

EVVIVA GLI ARTIGIANI

Spesso penso ai nostri Artigiani ai maestri sparsi in ogni punto del nostro splendido paese. Penso alla loro instancabile assiduità al lavoro ed al loro amore per l'arte. Sono i nostri più grandi costruttori di oggetti di case ma spesso il passato ci viene tramandato solo dalle produzioni artigiane.

I nostri artigiani hanno saputo riempire il mondo intero delle loro opere essi fin dai più lontani tempi della nostra storia hanno saputo ricavare da un blocco di creta, di vetro, di metallo, di legno o da una matassa di filo, con l'estrema abilità delle loro mani e con le secolari esperienze tramandate di padre in figlio e con l'esauribile ingegno, e spirito di ricerca, opere preziose. In ogni paese che noi si vada troviamo opere di maestri italiani. Quante volte all'estero ci siamo sentiti orgogliosi di essere italiani proprio perché in ogni città si poteva trovare l'impronta delle nostre arti della nostra civiltà. I musei all'estero sono pieni di opere italiane, le nostre sono le sale più belle più frequentate. Non parlo soltanto dei nostri grandi insuperabili pittori e scultori, ma anche dei nostri maestri d'arte. I piccoli bronzi, le ceramiche, i vetri gli smaltie di tutte quelle forme d'arte minore dove è bastata quella innata sensibilità, quell'amore personale intimo per l'arte per rendere belli e pregevoli i più modesti oggetti d'uso, i più piccoli monili.

Ogni nostro paese ha importanti antiche tradizioni d'arte. Una volta tutto era prodotto nelle locali botteghe non c'erano le grandi industrie, Ora le industrie possono nascere in ogni luogo basta vi sia abbondanza di materie prime.

L'energia e i tecnici specialisti ~~XXXXXXXXXX~~
le stesse materie prime si possono trasportare
ovunque. La tradizione non ha più importanza;
l'industria produce per tutti il più possibile.
In questo modo spesso si rompe quell'anello di
congiunzione con il passato ed il prodotto perde
ogni carattere tradizionale. Nel momento attuale
tutti consumiamo di più e abbiamo bisogno di pro-
dotti a basso prezzo. E' questo perciò il momen-
to critico per i nostri artigiani. Per fortuna abbia-
mo le esportazioni, perché godiamo ancora all'este-
ro il prestigio del passato ed i nostri prodotti s'im-
pongono ancora per originalità.

Ma noi dobbiamo saperci difendere, infondere in
loro quella fiducia che è la leva più forte per un
miglioramento. Dobbiamo aiutarli, perché nei loro
laboratori venga installata qualche macchina per al-
leviare le loro fatiche materiali più pesanti e per
risparmiare tempo prezioso. Dobbiamo consigliare lo-
ro materie prime migliori e macchine per perfezionar-
le, la percentuale degli scarti deve diminuire, così
si abbasseranno i costi di produzione, ed i grandi
sacrifici saranno più compensati. Dobbiamo elevarli
culturalmente con scuole adatte e con visite di tec-
nici comprensivi ed altamente qualificati per sugge-
rire loro perfezionamenti di lavoro ed artistici, sen-
za alterare le personalità ed infondendo fiducia se
è necessario. Dobbiamo aiutarli nelle vendite e rap-
porti con l'estero raccogliere in Mostre le loro
produzioni e poi portarle a visitarle vincendo ~~XXXXX~~
gli isolamenti.

La Triennale dovrà accoglierla sempre con maggior misura perché quella è la migliore palestra per un confronto internazionale. Le premiazioni dovranno essere fatte all'apertura così i visitatori saranno facilitati per trovare i prodotti migliori.

La Biennale di Venezia dovrà accogliere accanto agli artisti d'arte figurativa e astratta, anche i nostri maestri, perché certamente la loro fantasia artistica ed abilità tecnica non sfigurerà certo nel confronto. Gli artisti stanno sempre più apprezzando l'importanza decorativa delle arti. Le mostre d'architettura dovranno anch'esse accogliere pezzi d'arte decorativa.

Forse un bell'affresco un mosaico un caminetto un lampadario non sono parti integranti di essa? Gli architetti non si preoccupano anche dell'arredamento e finitura dell'architettura?

Dai confronti allegati i nostri maestri artigiani ne trarranno i massimi benefici. Poi si dovranno distribuire premi migliori, in questo modo oltre a spronarli al miglioramento, si farà un'opera educatrice. Voglio insistere che i confronti sono indispensabili e necessari per il progresso. L'artigianato italiano deve vivere e migliorare. Non dobbiamo lasciare che falsi esteti snaturino le nostre tradizioni. Dobbiamo essere italiani ed i nostri prodotti dovranno conservare la nostra impronta. Non dobbiamo qui riprodurre ciò che si fa in altri paesi. I nostri vasi per esempio dovranno essere italiani nella proporzione nella linea nella decorazione e nel colore. Non creiamo falsi sarebbe la nostra rovina. Non lasciamoci allettare da facili entusiasmi e vendite momentanee, dovute alla moda del momento.

Dobbiamo tenere presente che ogni nostro oggetto deve durare nel tempo e tutta la sensibilità e l'intuizione dovrà essere mobilitata in questo senso

Alle industrie lasciamo la produzione esclusivamente razionale di serie per la massa ove il prezzo deve essere eccezionalmente basso come nel passato ogni oggetto nostro dovrà avere l'impronta del nostro tempo e del produttore che l'ha creata, del luogo dove è stato fatto.

Questa è proprio l' opera del sano artigiano e noi dobbiamo sostenerla in ogni occasione con tutti i mezzi. Se qualche committente nostro o straniero esigerà produzioni speciali di serie si potrà far ciò solo per incassare un pò di soldi ma questo fatto non dovrà annullare la personalità del produttore , ma anzi dovrà rafforzarla perchè il denaro ricevuto dovrà essere impiegato in nuove ricerche o per migliorare nelle attrezzature.

Così l' artigiano avrà bene adempiuto la propria missione.

Quanti dei ,nostri industriali ed i più grandi anche e quanti di questi artigiani ancora hanno imparato il loro lavoro n'ella loro giovinezza nelle botteghe di indimenticabili maestri. Da loro abbiamo imparato anche quell'amore al lavoro, assiduità ,spirito di sacrificio .Per tutta la vita gli insegnamenti ricevuti saranno stati fonte di soddisfazione .

Bisogna che questa nobilissima tradizione continui. Tutti siamo impegnati aiutando questi milioni di cittadini esemplari che tutto danno, senza chiedere altro, che comprensione e lavoro, noi non faremo altro, che il bene del nostro paese e dei nostri figli.

ACB
M